Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA** — Sabato, 6 marzo — **Numero 55.**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**	L. **17**	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**	» **19**	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**	» **41**	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — ***all'Estero cent. 35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **81** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 *d*), 5, 6 e 9 *c*) della legge 5 aprile 1908, n. 161, sull'ordinamento della Somalia italiana;

Sentito il Consiglio coloniale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà al governatore della Somalia italiana di accordare concessioni di terreni a scopo edilizio, a titolo oneroso o gratuito, a perpetuità od a tempo.

Art. 2.

Le concessioni saranno sempre fatte mediante decreto governatoriale, che ne preciserà l'ubicazione, i limiti, lo scopo e le condizioni.

Art. 3.

Il fabbricato, che sorgerà nell'area concessa, sarà sottoposto a quelle tasse e a quei gravami che il Go-

verno coloniale stabilisse per gli altri fabbricati della stessa categoria.

Art. 4.

Il terreno concesso, finchè non sia condotta a termine la costruzione, per la quale la concessione fu rilasciata, non potrà essere alienato, scambiato, dato in affitto, senza il consenso del Governo coloniale.

Art. 5.

Il concessionario è obbligato, sotto pena di decadenza, salvo casi comprovati di forza maggiore, ad iniziare i lavori ed a compiere sull'area concessa una costruzione conforme allo scopo per cui la concessione fu rilasciata, entro termini prestabiliti dal regolamento per il rilascio delle concessioni edilizie o dall'atto della concessione stessa, avuto riguardo all'entità della costruzione.

Art. 6.

La revoca delle concessioni edilizie sarà fatta mediante decreto del governatore.

Art. 7.

I decreti di concessione e di revoca di aree a scopo edilizio saranno sollecitamente comunicati al Ministero degli affari esteri, con le relative motivazioni ed osservazioni esplicative.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 98 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del Codice per la marina mercantile;

Visti gli articoli 12, 42, 43 del regolamento per l'esecuzione del suindicato Codice, approvato col R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166;

Riconosciuta la necessità di modificare le regole contenute nel R. decreto in data 27 novembre 1904, numero 661, per le nomine degli incaricati e dei delegati di porto;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del Nostro ministro della marina e di concerto con quello di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I posti d'incaricato e di delegato di porto, qualora l'amministrazione marittima non creda darne la reggenza ad agenti doganali o ad altri funzionari governativi, sono conferiti alle persone appartenenti alle seguenti categorie:

1° ad ufficiali inferiori od a sottoufficiali dei corpi militari della R. marina in congedo o dimissionari; ai già ufficiali, applicati, commessi od a sottufficiali delle capitanerie di porto in pensione o dimissionari;

2° a capitani marittimi o ad agenti dell'amministrazione doganale, a riposo o dimissionari, i quali ultimi abbiano retto uffici o delegazioni di porto;

3° a qualsiasi persona che riunisca, a criterio dell'Amministrazione, i requisiti necessari per l'incarico cui aspira.

Art. 2.

Il conferimento dei posti di cui al precedente articolo, si effettuerà seguendo l'ordine delle categorie suindicate, in ciascuna delle quali però la designazione sarà fatta per libera scelta tra gli aspiranti, da parte del Ministero, sulle proposte della Commissione prevista dall'articolo 6 del presente decreto.

La libera scelta si effettua preferibilmente fra i sottufficiali.

Art. 3.

Le nomine ad incaricato e delegato di porto sono sempre di carattere temporaneo e revocabili.

Art. 4.

Gli aspiranti debbono essere di sana costituzione fisica, di buona condotta, di età non superiore ai 60 anni, e di abilità professionale riconosciuta.

Art. 5.

Per coprire i posti vacanti, dei quali l'amministrazione marittima non creda affidare la reggenza ad agenti doganali o ad altri impiegati governativi, viene bandito un concorso con apposita notificazione.

Art. 6.

I titoli presentati dagli aspiranti ai posti di incaricato o di delegato di porto sono esaminati da una Commissione composta di:

Un direttore capo divisione nel personale del Ministero, presidente;

Un capo sezione nel personale del Ministero, membro;

Un ufficiale di porto, membro e segretario.

Art. 7.

Dopo l'esame degli anzidetti titoli la Commissione procederà alla compilazione della graduatoria di merito degli aspiranti al posto vacante.

La graduatoria dev'essere approvata dal ministro della marina, il quale potrà apportare in essa tutte le

variazioni che credesse opportune nell'interesse del servizio, senza però che possa variare l'ordine di precedenza delle categorie di cui all'art. 1.

Art. 8.

La retribuzione, che in base ad apposita tabella annessa al presente decreto, viene concessa agli incaricati e delegati di porto, non conferisce alcuno dei diritti spettanti agli impiegati dello Stato, per gli effetti della pensione, aspettativa, congedi, ecc.

Quando le funzioni di incaricato o di delegato di porto sono affidate ad impiegati dello Stato in attività di servizio, non è per essi applicabile la predetta tabella, riservandosi l'Amministrazione marittima di stabilire per i medesimi volta per volta il relativo assegno, il quale non potrà in ogni caso superare il massimo stabilito per ciascuna categoria dalla tabella accennata nel precedente comma.

Art. 9.

Gli incaricati o delegati di porto non provenienti dagli ufficiali della R. marina, dal corpo delle capitanerie di porto, e non appartenenti alla R. guardia di finanza, sono assimilati al grado di sottotenente.

Art. 10.

Nulla è innovato circa quanto è attualmente stabilito dal regolamento per la esecuzione del Codice per la marina mercantile per quanto ha tratto alla divisa prescritta per gli incaricati e delegati di porto.

Art. 11.

Non possono essere nominati incaricati o delegati di porto coloro che esercitino la professione di spedizioniere marittimo o qualsiasi altra che il Ministero ritenga incompatibile con l'incarico predetto, nonchè coloro che rivestono la carica di sindaco o assessore o segretario comunale.

Art. 12.

Le disposizioni del R. decreto 27 novembre 1904, n. 661, sono abrogate e sostituite da quelle contenute nel presente R. decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — MIRABELLO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

TABELLA delle retribuzioni da assegnarsi agli incaricati e delegati di porto.

Le località dove sono assegnati incaricati o delegati di porto, vanno suddivise in ragione della loro importanza commerciale e marinaresca, in tre categorie; a ciascuna di esse è stabilita la rispettiva retribuzione annua sotto indicata:

Incaricati di porto:

Per le località di 1ª categoria, retribuzione annua	L. 800
Id. di 2ª id.	id.	id.	» 400
Id. di 3ª id.	id.	id.	» 200

Delegati di porto:

Per le località di 1ª categoria, retribuzione annua	L. 600
Id. di 2ª id.	id.	id.	» 300
Id. di 3ª id.	id.	id.	» 100

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
MIRABELLO.

Il numero 99 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1° del regolamento consolare approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La circoscrizione dei nostri consolati in Colombia è stabilita come segue:

Bogotà. — Il distretto della capitale ed i dipartimenti di Medellin, Antioquia, Jericó, Sonsón, Manizales, Pasto, Tumacó, Ipiales, Popayán, Calí, Buga, Neiva, Ibagué, Facatativá, Zipaquirá, Tunja, Santa Rosa, San Gil, e il comando civile e militare di Meta.

Barranquilla. — I dipartimenti di Barranquilla, Quibdó, Santa Marta, Cartagena, Mompós, Sincelejo e la intendenza di Goajira.

San José di Cúcuta. — I dipartimenti di Cúcuta e Bucaramanga.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 101 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 della legge 15 luglio 1906, n. 326;

Visto il Nostro decreto 10 febbraio 1907, n. 41;

Vista la legge 30 giugno 1908, n. 304;

Considerato che per la nomina già avvenuta alla 3ª

classe degli applicati nelle RR. avvocature erariali, signori Santoro Giuseppe e Zanzi Giuseppe, e per quella all'impiego suddetto la quale avrà luogo in applicazione del presente decreto, dei signori Paresce Antonio e Fici Giovanni, tutti applicati di classe transitoria nelle RR. avvocature medesime, rimane disponibile la somma di lire seimila (L. 6000) a titolo di stipendio sul capitolo 64 del bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1908-909;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 1° aprile 1909 il ruolo organico del personale d'ordine delle RR. avvocature erariali viene aumentato di tre posti di applicato di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **107** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduta la legge 28 maggio 1903, n. 224;

Veduto il regolamento 21 agosto 1905, n. 638;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sulle quote di maggiori proventi delle tasse scolastiche, spettanti alle Università e Istituti superiori, i Consigli accademici potranno istituire, per l'anno scolastico 1908-909, Borse di studio a sussidio di giovani appartenenti a famiglie di Comuni calabresi o siciliani danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, ed iscritti nelle Università o Istituti rispettivi.

Art. 2.

Le norme per il conferimento delle Borse predette saranno deliberate dai Consigli accademici ed approvate dal Ministero della pubblica istruzione.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, o dovrà essere presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **DLXIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 30 settembre 1907, numero CCCCXLVII, con cui il liceo-ginnasio di Ravenna fu convertito in governativo verso il pagamento di un contributo annuo netto di L. 30,770.25;

Veduto che durante il triennio 1904-905-906-907 il comune di Ravenna ricevette sussidi facoltativi a favore delle sue scuole classiche sul bilancio della pubblica istruzione per una somma media annua di L. 1073;

Veduto l'art. 5 della legge 13 giugno 1907, n. 342;

Veduta la postilla in data 31 marzo 1908 aggiunta alla convenzione 25 settembre 1907 stipulata fra il Ministero della pubblica istruzione e il comune di Ravenna per la conversione in governativo di quel liceo ginnasiale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Fermo restando in ogni altra parte il Nostro decreto 30 settembre 1907, n. CCCCXLVII, è ridotta da lire 30,770.25 a lire 29,697.25 la somma del contributo a carico del comune di Ravenna per la regificazione del suo liceo ginnasiale dal 1° ottobre 1907.

Dalla stessa data sarà diminuito di lire 1073 il fondo stanziato al capitolo 127 del bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1907-1908 per sussidi eventuali a titolo d'incoraggiamento ad Istituti d'istruzione secondaria classica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 12 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 20 ottobre 1908, n. 9914, col quale venne indetto un esame teorico-pratico per concorso a 14 posti di sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe;

Vista la relazione in data 1° corrente mese, n. 459, del R. avvocato erariale generale;

Visto il processo verbale in data 20 febbraio 1909, della Commissione di scrutinio per gli esami di cui sopra istituita con decreto Ministeriale 26 gennaio p. p., n. 11,244, modificata con successivi Ministeriali decreti 2 febbraio u. s., n. 1035, e 13 stesso mese, n. 1409, nel quale vengono designati in numero di quattro i vincitori del concorso suddetto:

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso per l'ufficio di sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe nelle RR. avvocature erariali, nel seguente ordine di classificazione, stabilito in base all'articolo 21 del decreto Ministeriale 20 ottobre 1908, n. 9914, sopracitato, gli avvocati:

1. Beltrame-Quattrocchi Luigi, con punti 17 1[3 — 2. Ghirardini Carlo, id. 17 — 3. Samuelli Luigi, id. 17 — 4. Bronzini Giuseppe, id. 16 1[3.

Roma, 5 marzo 1909.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 10 gennaio 1909:

L'ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra, signor Pierfederici Augusto, è nominato applicato di 3ª classe nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori con lo stipendio di annue L. 1,500 a decorrere dal 16 stesso mese.

Con R. decreto del 28 gennaio 1909:

Il direttore di 2ª classe De Martino cav. Vincenzo è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 16 detto mese.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio.

Con R. decreto del 7 febbraio c. a., il verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, sig. Morbidelli Guerrino, venne collocato in aspettativa dal 1° stesso mese, con perdita dello stipendio, ma non della indennità, perchè chiamato a prestare servizio militare.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 3 marzo corr. in Antella, provincia di Firenze, e in Pietralunga, provincia di Perugia, stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Il giorno 4 maggio corr. in Casalino e in Cameriano, provincia di Novara, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe in Casalino e di 3ª classe in Cameriano con orario limitato di giorno.

Roma, 5 marzo 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 198,459 e n. 223,858 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti al n. 920,433 e n. 989,554 del cons. 5 0[0), per L. 18.75 e L. 37.50, rispettivamente ed entrambe al nome di *Carbonatti Elisabetta*, di Domenico, moglie di Cibrario Antonio, domiciliata a Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Carbonatto Maria-Elisabetta*, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 marzo, in L. 100.42.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

5 marzo 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.69 20	101.82 20	103.03 09
3 1/2 % *netto*	103.18 12	101.43 12	102.56 30
3 % *lordo*	72.22 92	71.02 92	71.20 12

CONCORSI

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Determina quanto segue:

Il decreto Ministeriale del 5 gennaio 1909, col quale era bandito un esame di concorso per cinque posti di addetto di legazione e per sedici posti di addetto consolare, è revocato.

Roma, 26 febbraio 1909.

Il ministro
TITTONI.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La risposta della Serbia alla nota russa forma l'argomento del giorno ed è commentata da tutti i giornali, alcuni dei quali non trovano in essa la soluzione del conflitto austro-serbo perchè rimangono integri i differenti punti di vista da cui partono i due governi. Il tono della nota serba è pacifico, ma si mantiene sul terreno di affidare alle potenze la soluzione delle varie questioni balcaniche, nel mentre che l'Austria continua a ritenere che le potenze non se ne debbano occupare e che le varie quistioni sono da risolversi mercè trattative dirette fra i due Stati interessati.

Questa differenza di vedute sorge chiara dai commenti che alla nota serba fa la stampa austriaca; e specialmente il *Neue Wiener Journal* persiste nel chiedere che la Serbia si rivolga direttamente a Vienna.

La *Neue Freie Presse* dice che le potenze comunicheranno a Vienna il vero significato della dichiarazione serba e l'Austria-Ungheria comincerà subito le trattative anche indirette, dovendosi evitare qualunque possibilità di sorpresa nella Conferenza internazionale.

La stampa ufficiosa tedesca tiene bordone al Gabinetto di Vienna, e la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, come informa un dispaccio da Berlino, 5, scrive:

« Anche prima che sia stabilito in modo positivo che la Serbia dia l'assicurazione, desiderata da tutte le potenze, del suo amore per la pace e della sua rinunzia a rivendicazioni territoriali, gran parte della stampa si occupa della pretesa attitudine inconciliante dell'Austria-Ungheria.

« Questa attitudine consisterebbe in ciò, che l'Austria-Ungheria domanderebbe di trattare direttamente con la Serbia sulle concessioni economiche, che crede di poterle accordare.

« Tale domanda è assolutamente logica. Deve forse l'Austria-Ungheria negoziare con tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino o con una di esse circa il trattato di commercio serbo o circa le condizioni dettagliate delle ferrovie serbe e austro-ungheresi?

« Ciò è così chiaro, che è impossibile che qualcuno, augurando ardentemente una soluzione pacifica ed equa dei contrasti attuali, possa esprimere voti che l'Austria-Ungheria debba accettare nei negoziati delle questioni economiche le potenze come mandatarie della Serbia.

« Non può trattarsi di un tentativo di intimidazione e di umiliazione dell'Austria-Ungheria, attesochè è certo che tale tentativo fallirebbe pel rifiuto dell'Austria-Ungheria, appoggiata dalla Germania ».

I giornali francesi sono unanimi nell'approvare la risposta della Serbia, sostenendo il carattere internazionale del conflitto austro-serbo. Il *Temps* scrive che la risposta è semplice ed abile e, dopo aver detto che essa è una parata elegante alle ingiustificate violenze dei giornali viennesi, aggiunge:

« Si deve considerare che l'iniziativa russa imponeva all'Austria-Ungheria una reciprocità di moderazione e la stampa austriaca, compreso l'ufficioso *Fremdenblatt*, ha creduto di alzare il tono e ha dichiarato che poco curava quella iniziativa, e intendeva che la Serbia andasse a Vienna a fare ammenda onorevole, a prendere impegni, a chiedere concessioni in un colloquio ineguale. Novacovitc e i suoi colleghi hanno sentito il colpo e l'anno parato. I serbi affermano che essi non hanno nulla da chiedere all'Austria, nè politicamente, nè economicamente, nè debbono trattare per l'annessione della Bosnia.

« Questa questione non è austro-serba, ma europea. Se l'Europa stima che è risolta con l'accordo austro-turco, la Serbia non ha nulla da dire; se invece le potenze continuano a credere necessaria una ratifica internazionale, la Serbia si rimette alla loro saggezza. È impossibile essere più abili e più degni e cogliere meglio il momento psicologico. Questa risposta dimostra nella Serbia un notevole progresso nel senso politico ».

E il *Temps* conchiude che, la Serbia essendo tornata alla correttezza e alla misura, spetta all'Austria, se vuol meritare l'approvazione dell'Europa, di non persistere e di fare essa pure atti di moderazione.

Il corrispondente da Belgrado del *Times*, mette i punti sugli *i* e telegrafa: « La risposta è un documento assai ingegnoso e si risolve in questo: se è opinione delle potenze che l'annessione della Bosnia-Erzegovina sia stata un affare interno che interessa solo la Monarchia e la Turchia e se quindi le grandi potenze credono che la questione sia chiusa colla firma del protocollo austro-turco, la Serbia comprende che essa non ha nessuna pretesa da porre innanzi. Ma se al contrario le potenze considerano che la questione è internazionale e tocca l'Europa, in questo caso la Serbia mette i suoi interessi davanti alla Conferenza delle potenze, disposta ad accettarne le decisioni di fronte alle quali essa rinuncia a tutte le sue pretese sia territoriali, sia di razza, sia economiche, domandando solo assicurazioni che quando smetterà i suoi preparativi militari l'Austria non prenderà l'offensiva.

« L'abilità del documento sta tutta nel riferirsi al punto di vista già accettato unanimemente riguardo al carattere internazionale della questione sollevata dall'Austria mediante l'annessione ».

***

Informazioni da Sofia e da Pietroburgo dicono avvenuto l'accordo russo-turco per la Bulgaria e che il relativo protocollo sarà firmato prossimamente a Pietroburgo dal ministro degli affari esteri di Turchia, Rifaat Pascià.

L'accordo sarebbe stabilito sulla base della capitalizzazione di parecchie annualità del debito di guerra turco che renderebbe possibile la rinuncia di 125 milioni da parte della Russia a favore della Turchia, senza che perciò la Bulgaria sia aggravata con più di 82 milioni.

***

I giornali francesi hanno da Lisbona, 5:

« Sebbene nei circoli governativi si assicuri che il Gabinetto avrà la maggioranza al Parlamento, tuttavia si prevede una sessione parlamentare molto agitata e di cui è difficile presagire quale possa essere la fine. Il blocco liberale, composto dei Vilhenisti, dei Ferreristi e degli Alpoimisti, cerca, d'accordo coi repubblicani, di sollevare difficoltà al Gabinetto, che è invece appoggiato dal blocco conservatore, dai progressisti e dagli Henricisti, sotto la direzione di Vasconcello Posto.

« La discussione sull'indirizzo di risposta al messaggio Reale si prevede che sarà nelle due Camere molto movimentata ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — La sessione ordinaria primaverile del Consiglio municipale di Roma si aprirà mercoledì, 10, alle ore 21. Parecchie proposte vennero messe all'ordine del giono.

Per i danneggiati dal terremoto. — Sono pervenute alle LL. MM. il Re e la Regina le seguenti offerte, versate secondo le Sovrane intenzioni alla Banca d'Italia pel Comitato nazionale di soccorso.

A Sua Maestà il Re; dal sig. J. Mizgior-Bijak (Russia asiatica) L. 26.65; dal sig. Paolo di Lorenzo per la Fratellanza carpentieri e falegnami, New-York, L. 515.00.

A Sua Maestà la Regina: dalla signora Ch. Brezet, per conto del Comitato *Union des femmes de France*, Aulnay S. Bois, L. 165.50; dal sig. T. Savino per Società « Cristoforo Colombo » di M. S. in Bridgeport Conn., L. 386.25; dal sig. F. Garnier per l'Unione artistica di Hericourt (serata di beneficenza) L. 100.30; dal sig. Barone Cosimo per la Società Vittorio Emanuele III in Buffalo N. Y., L. 230.00; dalla signora Vincenza Bolliotti per congreghe religiose « Maria SS. del Rosario », « Maria SS. Dolorosa », « Maria SS. delle Grazie e S. Rosalia » in Buffalo N. Y., L. 382.50; dalla *Columbus Savigh & Loan Society* di S. Francisco (versate alla Banca d'Italia l'8 gennaio 1909), L. 7757.00; dal sig. Luigi Cannata per la Congrega Maria SS. del Rosario in Buffalo N. Y., L. 125.00; da impiegati del controllo delle strade ferrate chinesi dell'est a Charbin, L. 206.50; da studenti spagnuoli della scuola politecnica Reale di Vineroz (a mezzo dell'Ambasciata di Spagna), L. 714.00; dal sindaco di Flers de L'Orne, contributo del Municipio e degli abitanti (a mezzo dell'ambasciatore di Francia), L. 1,000.00; dalla principessa Anna Gortchakorf e Viatka (Russia) L. 2,000.00.

Ospiti. — Ieri sera è giunta in Roma la missione cinese, con a capo Tan-Ciao-Yi, inviata in Europa per studiare i vari sistemi finanziari dei paesi europei.

La missione ha preso alloggio all'Hôtel Continental.

Fenomeni tellurici. — Ieri, alle 13.20, a Reggio Calabria è stata avvertita una forte scossa di terremoto che ha provocato panico nella popolazione. Un'altra scossa meno forte era stata avvertita alle 12.35.

A Mileto gli apparecchi sismici dell'osservatorio Morabito hanno segnalato alle 12.54 una scossa di terremoto.

Alle ore 13.22 è stata avvertita una forte scossa la cui origine è stata probabilmente nelle stesse località colpite dalla recente catastrofe.

Mortale infortunio. — Causa le interruzioni postali e telegrafiche dovute alle fortissime nevicate degli scorsi giorni, è giunta soltanto ieri, a Belluno, la notizia che il primo marzo a Pradel, frazione del comune di Forno di Zoldo, una valanga ha seppellito una casa con quindici persone, che sono state estratte tutte cadaveri.

Marina militare. — La R. nave *Caprera* è partita da Zanzibar per Brava il 4 corr. — La *M. Colonna* è giunta il 4 a Massaua.

Marina mercantile. — Da Aden ha proseguito per Bombay il *D. Balduino*, della N. G. I. — Da Gibilterra ha transitato, diretto a New York, il *Duca di Genova*, della stessa Società. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è giunto il 5 corr. a Buenos Aires. — Da Gibilterra ha transitato, diretto a Genova, il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo. — L'*Italia*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per Buenos Aires. — Da Barcellona ha proseguito per l'America centrale il *Città di Milano*, pure della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto di legge che fissa due premi in occasione dei lavori delle esperienze di aviazione al primo Congresso internazionale della strada.

Si riprende quindi la discussione dell'imposta sul reddito.

La Commissione propone di modificare l'emendamento presentato da Bulac nel modo seguente: La legge d'imposta sul reddito entrerà in vigore un anno dopo la sua promulgazione. Dal momento della sua applicazione le imposte dipartimentali e comunali potranno essere riscosse soltanto in virtù di una legge speciale.

Bulac dichiara che rinuncia al suo emendamento.

Lasies propone che invece delle parole: legge speciale, si sostituiscano le parole: nuove disposizioni.

Si respinge, con 326 voti contro 145, l'emendamento Lasies combattuto dal Governo, e si approva invece, con 337 voti contro 149, il testo della Commissione.

Numerosi oratori criticano il progetto per l'imposta sul reddito nelle sue linee generali.

Il relatore difende lungamente il progetto.

Il seguito è rinviato a lunedì; la seduta è tolta.

BRUXELLES, 5. — *Camera dei deputati.* — Si approva, con 76 voti contro 75, una proposta che tende a nominare una Commissione d'inchiesta sui risultati della legge relativa al volontariato.

PARIGI, 5. — Il Re d'Inghilterra è arrivato stasera alle 5.30, in incognito, ed è stato ricevuto dall'ambasciatore d'Inghilterra ed acclamato dalla folla.

LONDRA, 5. — Un gran carico di legname per la costruzione di baracche temporanee, del valore di 7500 sterline, raccolte dalla sottoscrizione nazionale inglese a favore delle vittime del terremoto dell'Italia meridionale, è partito oggi da Yarmouth. Tali baracche devono servire a formare due colonie per gli abitanti inglesi presso Messina e Reggio.

COSTANTINOPOLI, 5. — La sessione della Camera sarà prorogata per tre mesi a datare dal 14 corrente.

COSTANTINA, 5. — Nella scorsa notte sono state avvertite due leggere scosse sismiche.

BERLINO, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che il distaccamento tedesco in Cina è stato ridotto da 750 a 159 uomini.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — Viene rinviata ad una Commissione speciale la proposta di far avanzare ciascun anno di un'ora, dal 1° maggio al 30 settembre, tutti gli orologi pubblici.

Il *bill* ha poca probabilità di essere trasformato in legge nella sessione attuale, e gli orologi pubblici continueranno ancora a segnare l'ora di Greenwinch.

PIETROBURGO, 5. — *Duma.* — Continua la discussione sul bilancio.

Il ministro delle finanze risponde a diversi oratori riconoscendo che, se il rimprovero formulato da loro di non aver stanziato nel bilancio dei crediti maggiori per l'istruzione e per l'educazione nazionali non è interamente giustificato, non è tuttavia meno desiderabile che dei crediti maggiori siano stanziati per l'istruzione e per l'educazione.

Il ministro dice:

Quando si è nella necessità di prendere in considerazione uno ad uno i diversi bisogni dello Stato, ci si domanda se non si potrebbe stanziare somme maggiori per uno e minori per l'altro. Si è naturalmente obbligati a tener conto soprattutto dei bisogni essenziali, di quelli senza il soddisfacimento dei quali uno Stato non può vivere e ci si trova costretti a non stanziare per gli altri dei crediti sufficienti.

Se ci si limita a paragonare i crediti non grandi stanziati per l'istruzione nazionale colle somme considerevoli spese, per esempio, per la difesa nazionale, si arriva ad una conclusione inesatta.

CHAMBERY, 5. — Un freddo intensissimo regna in Savoia da una quindicina di giorni. Il termometro è disceso al disotto di 23 gradi sotto zero nella Moriana. Ieri e oggi è caduta abbondantemente la neve in tutta la regione.

A Chambery la neve è alta 25 centimetri.

BUDAPEST, 5. — Essendo corsa la voce che i negoziati tra l'Austria e l'Ungheria sulla questione della Banca erano stati rotti, una Nota ufficiosa dichiara tale notizia infondata.

I negoziati seguono il corso regolare e continueranno fino al raggiungimento dello scopo.

MADRID, 5. — Presso la prefettura, il commissario di polizia ha trovato un ordigno che pareva una bomba.

PIETROBURGO, 6. — *Duma* (Continuazione). — Se lo Stato, continua il ministro Kokotzew, potesse diminuire le spese destinate alla difesa nazionale, noi disporremmo naturalmente di somme considerevoli per l'istruzione e lo sviluppo economico del paese. Tuttavia, se si osserva il bilancio dal 1907 al 1909, si constata un aumento relativamente rapido degli stanziamenti destinati all'insegnamento, all'arte, alla scienza, alle poste e telegrafi ed agli altri mezzi di comunicazione e di trasporto. Queste somme salirono per il 1908 a 158 milioni di rubli, e nel 1909 sono state aumentate di 52 milioni di rubli.

Senza dubbio, continua Kokotzew, questo aumento non è molto considerevole; ma esso costituisce un'indicazione che merita la vostra attenzione.

Precedenti oratori, dice Kokotzew, hanno espresso questa opinione, che il ministro delle finanze sembrava contare sulla forza e sulla perseveranza del popolo russo. Certamente, quando si parla del bilancio e dell'equilibrio tra le spese e le entrate, bisogna ben contare sulla forza e sulla perseveranza del popolo russo, ma un ministro delle finanze deve appoggiarsi anche sullo spirito della ragione di governo e sulla saviezza degli edifizi legislativi.

Il Governo deve ricordarsi che le potenze solide riposano su due basi: sull'equilibrio del bilancio e sulla stabilità della circolazione monetaria.

Il Governo è obbligato a tener conto di questi due principî.

Per quanto concerne la stabilità della circolazione monetaria ogni successore del conte Witte è costretto a seguire la stessa via del suo predecessore.

Non è d'altronde soltanto il conte Witte, ma è l'autorità dello Stato che si è impegnata in questa via, rendendosi conto che uno Stato di 145 milioni di abitanti, riunito da vincoli col mondo intero, e che ha un debito estero enorme, non ha il diritto di avere un regime monetario che non sia sano (Applausi) e che uno Stato di questo genere deve possedere un regime monetario che riposi su basi incrollabili.

L'oro accumulato come garanzia permette soltanto di stabilire un regime di questo genere, e così che si procede negli Stati civili da molto tempo.

Kokotzew continua in questi termini: Bisogna che noi rimaniamo fedeli al sistema che ci ha permesso nel 1905, malgrado la guerra, di prestare oltre cento milioni d'oro alla cassa della Banca dell'Impero.

Nell'ora attuale le nostre finanze non hanno nulla perduto della loro solidità. Come prima della guerra, e malgrado i disordini che hanno agitato il paese, il nostro *stock* d'oro supera la somma colossale di 1200 milioni di rubli. La somma che ci occorre per garentire il nostro credito ed il nostro diritto di emissione ammonta a 488 milioni di rubli. (Applausi). Questo ci dà il diritto di affermare che bisogna rimanere fedeli per l'avvenire al nostro sistema finanziario.

Il secondo elemento di forza sul quale desideriamo appoggiarci, ha soggiunto Kokotzew, per mantenere la stabilità del nostro credito, è la saviezza delle nostre istituzioni legislative. Si dice molto spesso che il nostro bilancio non riposa che su imposte indirette, imposte che colpiscono soprattutto la massa indigente della popolazione. Se è veramente così, dice il ministro, bisogna introdurre in Russia l'imposta sul reddito, affinchè possiamo provare che il bilancio non è punto alimentato dalle classi indigenti, ma dalle classi abbienti della popolazione.

Dal punto di vista militare non vi è che uno Stato munito di buona finanza che sia realmente forte: e soltanto una buona finanza, può assicurare la stabilità del bilancio, ciò che è per esso un pegno di progresso e di sviluppo economico.

Noi non dobbiamo veder oscuro l'avvenire, conclude Kokotzew. Sono ottomista e credo che tutti in questa aula dobbiamo essere ottimisti. Noi abbiamo per missione di condurre a buon fine la riorganizzazione dello Stato. Per questo occorre una sicura fiducia nell'avvenire. (Applausi al Centro ed alla Destra).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

5 marzo 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	749.99.
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 13.6. minimo 7.9.
Pioggia in 24 ore	2.6.

5 marzo 1909.

In Europa: pressione massima di 769 sul mar Bianco, minima di 746 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al nord, disceso altrove fino a 5 mm. in Sicilia; temperatura aumentata; venti del 3° quadrante sul centro, mezzogiorno e Sicilia; pioggie sul Veneto, Emilia, e Centro; neve in Lombardia; temporali in Toscana ed Umbria.

Barometro: massimo a 758 sulla Sicilia, minimo a 751 sull'alta Italia.

Probabilità: venti moderati vari al nord, moderati o forti meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie o nevicate al nord e centro; Tirreno ancora mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 marzo 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	12 2	5 0
Genova	coperto	legg. mosso	11 9	6 4
Spezia	coperto	mosso	11 6	6 5
Cuneo	coperto	—	6 2	— 1 7
Torino	coperto	—	4 8	— 0 5
Alessandria	coperto	—	6 9	— 0 8
Novara	nebbioso	—	7 2	2 0
Domodossola	piovoso	—	8 0	0 0
Pavia	nevoso	—	6 7	— 2 4
Milano	nevoso	—	6 0	0 8
Como	nevoso	—	5 2	— 0 8
Sondrio	nevoso	—	5 8	— 0 9
Bergamo	nevoso	—	3 8	— 0 9
Brescia	coperto	—	4 9	0 0
Cremona	piovoso	—	4 4	— 0 8
Mantova	piovoso	—	5 0	0 4
Verona	piovoso	—	5 8	1 1
Belluno	coperto	—	2 7	— 2 3
Udine	coperto	—	3 8	0 9
Treviso	coperto	—	5 4	1 9
Venezia	coperto	calmo	5 7	2 7
Padova	piovoso	—	4 9	1 8
Rovigo	piovoso	—	8 0	0 8
Piacenza	nevoso	—	4 9	— 3 9
Parma	coperto	—	5 3	— 1 4
Reggio Emilia	nebbioso	—	4 2	0 0
Modena	nebbioso	—	6 1	— 3 1
Ferrara	piovoso	—	7 8	0 1
Bologna	3/4 coperto	—	7 3	0 5
Ravenna	coperto	—	8 1	— 0 9
Forlì	piovoso	—	11 2	3 2
Pesaro	coperto	calmo	11 8	5 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	12 4	3 2
Urbino	piovoso	—	6 9	2 6
Macerata	3/4 coperto	--	11 9	2 7
Ascoli Piceno	—	--	—	—
Perugia	piovoso	—	7 8	2 5
Camerino	coperto	—	7 7	1 3
Lucca	piovoso	—	11 4	3 1
Pisa	coperto	—	14 0	5 5
Livorno	coperto	tempestoso	12 4	6 5
Firenze	piovoso	—	11 6	5 2
Arezzo	coperto	—	8 6	1 8
Siena	3/4 coperto	—	8 9	2 8
Grosseto	1/2 coperto	--	11 8	4 0
Roma	piovoso	—	13 2	7 9
Teramo	sereno	—	12 7	5 0
Chieti	1/2 coperto	—	13 4	5 4
Aquila	coperto	—	6 9	2 0
Agnone	sereno	—	6 4	3 0
Foggia	3/4 coperto	—	15 0	4 0
Bari	3/4 coperto	calmo	15 8	5 9
Lecce	coperto	—	15 9	10 0
Caserta	3/4 coperto	—	13 4	7 4
Napoli	piovoso	agitato	12 1	9 7
Benevento	piovoso	—	13 1	5 9
Avellino	piovoso	—	10 2	7 8
Caggiano	coperto	—	6 4	2 8
Potenza	coperto	—	8 0	4 0
Cosenza	sereno	—	14 5	7 8
Tiriolo	coperto	—	9 0	3 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	15 5	9 2
Palermo	?	calmo	18 6	8 0
Porto Empedocle	sereno	mosso	14 5	8 5
Caltanissetta	coperto	—	10 2	5 3
Messina	3/4 coperto	calmo	15 8	11 1
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	16 1	9 5
Siracusa	coperto	legg. mosso	16 7	5 0
Cagliari	1/4 coperto	mosso	12 0	6 0
Sassari	—	—	—	—

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*